

COLOGNA e VERONELLA. Tragica fine per il 29enne Alberto Rinaldi vittima di un incidente a soli due chilometri da casa

Finisce con l'auto nel «Fratta» Giovane perito muore sul colpo

Calciatore nella squadra locale Ha perso il controllo in via Sule Suo padre è andato a cercarlo e ha visto la macchina nel canale

Paola Bosaro

Prima una telefonata a mamma Albertina per annunciarle raggiante che il fisioterapista non solo aveva sistemato la sua caviglia malconca, ma pure la schiena dolorante. Poi una serata spensierata al bar, in compagnia degli amici. Doveva essere un giovedì come tanti quello di Alberto Rinaldi. Era carico: domenica lo aspettava il derby con l'Albaredo in Seconda categoria. Lui giocava nell'Ac Cologna, mentre suo fratello Gabriele milita nell'Albaredo. Disgraziatamente, a soli due chilometri dalla sua abitazione, un terribile destino lo attendeva.

Poco prima delle due, il 29enne è salito sulla sua Fiat Punto nera, che avrebbe voluto cambiare a settembre, e si è diretto verso casa, in località San Marcello, ai confini con Veronella. Per cause in corso d'accertamento da parte dei carabinieri, all'altezza della conchieria Sirp, il giovane ha perso il controllo dell'auto che si è ribaltata, ha tagliato di traverso tutta la carreggiata e ha sbattuto

contro il parapetto di un ponticello, finendo poi dentro il torrente Fratta a ruote all'aria. I primi ad accorgersi della presenza di una vettura nel fiume sono stati i tecnici del Consorzio di bonifica, allertati per controllare la piena del canale. Alle 4.30 è scattato l'allarme. Sul posto sono giunti i carabinieri e i vigili del fuoco di Le gnago e Verona. Questi ultimi, con l'ausilio dell'autogrù, hanno recuperato l'auto. All'interno dell'abitacolo c'era ancora il conducente, purtroppo però privo di vita.

Prima dell'arrivo dei soccorsi l'incidente aveva già assunto i contorni di un dramma. Il padre di Alberto, infatti, era uscito per cercare il figlio che tardava a rincasare e aveva notato i pezzi di auto sulla strada. Quando si è sporto verso il fiume per vedere meglio ha riconosciuto la Punto del figlio. «Mi stavo per tuffare, ma i carabinieri mi hanno fermato e mi hanno detto che ormai non potevo fare più nulla», confida fra le lacrime papà Silvano, per tutti Tano. L'uomo continua a ripercorre le ore di quella notte angosciante. «Mi sono



Il recupero della Fiat Punto del giovane finita nel «Fratta» DIENNEFOTO



I vigili del fuoco si calano nel fiume per prestare soccorso al 29enne

alzato alle 2.30 con un brutto presentimento», ricorda Rinaldi.

«Ho guardato fuori dalla finestra e ho visto la luce esterna accesa, segno che Alberto doveva ancora rientrare. Ho deciso di aspettarlo guardando la tv». Poco prima delle quattro il padre ha provato a telefonare al figlio, ma non rispondeva. «Così mi sono vestito e sono parti-

to per cercarlo». Dopo qualche giro all'esterno dei bar che frequentava a Cologna, ha preso la strada del ritorno, facendo la tremenda scoperta. Non fumava più da 10 anni Tano. Ieri, però, si accendeva un toscano dopo l'altro.

Al civico 29 di via san Marcello, è proseguito per tutto il giorno il via vai di amici, parenti e conoscenti che hanno portato

il proprio conforto ad Albertina, Silvano e Gabriele. Alberto Rinaldi era un ragazzo d'oro, era buono e posato, non certo uno scapestrato. Nessuno si capacita che possa aver fatto una fine tanto orribile. Non aveva avuto una vita facile Alberto. A soli quattro mesi aveva dovuto subire un intervento perché la fontanella sulla sua testa si era chiusa anticipatamente. A sei anni gli avevano diagnosticato una forma di leucemia. Era così iniziato il calvario di continui esami e cure affinché il bambino non venisse in contatto con infezioni o malattie. «A 17 anni ci dissero che era guarito», racconta il papà. «Abbiamo fatto una grande festa e abbiamo pensato che fosse un miracolo. Invece 12 anni dopo è stato chiamato lassù».

Terminate le scuole dell'obbligo a Veronella, il ragazzo si era iscritto al «Dal Cero» di San Bonifacio, dove aveva conseguito il diploma di perito meccanico. Aveva subito trovato lavoro alla «Linz electric» di Arcole come tecnico montatore. «Ci sentiamo smarriti», rivela Fernando Toppetta, direttore delle risorse umane dell'azienda. «Abbiamo perso un lavoratore serio e affidabile, oltre ad una persona eccellente». Oggi e domani, alle 20.30, nella chiesa di Veronella, sono previsti dei momenti di preghiera e ricordo del giovane. Il funerale si terrà lunedì alle 15. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ricordo degli amici

Timido e sorridente in tanti lo chiamavano con affetto «il conte»



Alberto Rinaldi, il 29enne morto dopo essere uscito di strada

Lo chiamavano «il conte» per la sua aria riservata. In famiglia aveva questo soprannome perché faceva mille storie con i cibi, specialmente con le verdure. Non era un ragazzo sopra le righe Alberto. Era un giovane che amava divertirsi senza fare lo spaccone. «Era timido, col sorriso sempre sulle labbra», lo ricorda il cugino David Maccagnan, tifoso del Milan come lui. Molto conosciuto nell'ambiente calcistico, avendo militato nella Cavalponica di Veronella e nella Napoleonica di Arcole, due anni fa era approdato nell'Ac Cologna da centrocampista. Ieri lo storico dirigente gialloblù Gianni Fabris è stato uno dei primi a porgere le condoglianze alla famiglia. «È uno dei giocatori più buoni che abbiamo avuto», si commuove Fabris, «socievole, disponibile,

accettava di buon grado le scelte del mister, anche se comportavano lunghi minuti in panchina. Eravamo molto affezionati ad Alberto, siamo tutti sconvolti». Il 29enne frequentava l'Hollywood bar come tutti i suoi compagni di squadra. Ma lo si vedeva spesso anche a La Loggia e all'Halley. Giovedì sera non aveva fatto a tempo a raggiungere il team perché si era sottoposto a un massaggio per una distorsione alla caviglia. Domenica avrebbe voluto essere in campo contro il fratello di nove anni più giovane. «Per me era un punto di riferimento, soprattutto nei momenti più difficili», dice Felice Schuster, amico d'infanzia e compagno di squadra. «È rimasto con noi fino a chiusura», rivela Jessica Pellizzaro, barista dell'Halley, «scherzava in compagnia. Ricevuta la notizia, non volevamo crederci». ● P.B.

ALBAREDO. Il gruppo apartitico ha debuttato su Facebook e Twitter

«Liberi di ripartire» apre la corsa elettorale

Consegnato un questionario a tutte le famiglie

Le pedine pronte a contendersi la guida del municipio di Albaredo sono ancora incerte sul da farsi, tuttavia iniziano a muovere i primi passi sullo scacchiere della politica cittadina. Il primo gruppo che è uscito allo scoperto ha già un nome, «Liberi di ripartire», ed un simbolo, ossia un albero formato da parole come «coesione, ascolto dei cittadini, trasparenza, rinnovamento, onestà». Si dà un tono moderno ed è presente sui social network. Ha aperto alcuni mesi fa un profilo Facebook ed è pure su Twitter.

«All'inizio di settembre il nostro gruppo era composto solamente da giovani, ma ora ha ben altre dimensioni, con componenti di diverse fasce d'età», scrivono su Facebook i promotori. La formazione si definisce apartitica ed in paese viene indicata come vicina agli ambienti della parrocchia. Per ora non ha un referente preciso, anche se sono in molti ad individuare il presidente della scuola materna Ermes Corsini, che ha uno studio di commercialista in centro ad Albaredo, come il candidato sindaco più probabile. Il diretto interessato però non si sbilancia. «Resto alla finestra per capire cosa succederà», dichiara. Intanto, però, il grup-



Il municipio di Albaredo retto attualmente dal commissario

po sta cercando un primo contatto con la cittadinanza, grazie ad un vecchio sistema, quello del questionario. In paese sono stati infatti distribuiti dei fogli precompilati in cui si chiede alle persone di individuare i punti di forza e le debolezze del Comune - attualmente gestito dal commissario prefettizio Alberto Lorusso - e di proporre nuove idee per valorizzare e migliorare la qualità della vita in riva all'Adige.

Il resto del panorama politico è ancora molto nebuloso. È probabile la presenza di una lista guidata dall'ex sindaco Paolo Menegazzi, stavolta privo

del braccio destro Devid Marini, impegnato a seguire la sua nuova attività commerciale in centro. Tra i protagonisti della partita non mancherà di certo l'ex sindaco Arrigo Conti, che sta cercando di ricostruire un gruppo solido dopo le defezioni che hanno decretato la fine prematura del suo mandato lo scorso settembre. I cittadini che non si riconoscono in nessuna delle tre compagini sperano che si faccia avanti una lista outsider, magari legata al M5S. Tuttavia, alle scorse amministrative, la speranza di veder scendere in pista i «grillini» non si concretizzò. ● P.B.

brevi di provincia

LEGNAGO CAMPAGNA DI TESSERAMENTO DELLA LEGA NORD

Oggi, dalle 9 alle 12, in piazza Garibaldi la Lega nord raccoglierà le iscrizioni. Interverranno l'assessore regionale alla Sanità Luca Coletto e il segretario provinciale Paolo Paternoster. ● P.B.

LEGNAGO COMMEDIA AL TEATRO «MIGNON»

Oggi, alle 21, al teatro Mignon di Porto, il cartellone prosegue con la commedia «Sala d'aspetto». L'allestimento è curato dagli attori della compagnia «Lavanteatro» di Avesa. ● E.P.

LEGNAGO RASSEGNA TEATRALE INDIALETTA

Oggi, alle 20.45, al teatro San Martino di Vigo, per la rassegna teatrale dialettale va in scena «Na casa senza na donna...» proposta dalla compagnia «Brutti ma buoni» di Arre (Padova). ● E.P.

LEGNAGO INCONTRO CON L'AUTORE DA FERRARIN

Oggi, alle 17, alla libreria Ferrarin Mondadori, «La tela di Leo» organizza un incontro con la scrittrice Marinella Barigazzi e l'illustratrice Paola Pappacena. ● E.P.

ZIMELLA CONCERTO DEDICATO AL CARNEVALE

Oggi, alle 20.45, al teatro «Karol Wojtyła» di Santo Stefano, si celebra l'amore e il Carnevale con un concerto della pianista Maria Beatrice Boscaro e della soprano Mariarita Schenato. ● P.B.

MINERBE SPETTACOLO BRILLANTE AL PARROCCHIALE

Oggi, alle 21.15, al teatro parrocchiale, la compagnia Cantieri invisibili di Verona proporrà la commedia brillante «Pantalon cerca badante» di Riccardo Pippa per la regia di Matteo Spiazzi. ● F.S.

CEREA IL CHITARRISTA ALESSANDRO STEFANA AD ASPARETTO

Oggi, alle 21, al teatro di Asparetto, si esibiranno gli artisti Alessandro «Asso» Stefana alla chitarra e la canadese Julia Kent al violoncello e lo-ops. Informazioni al numero 346.52.52.052. ● F.S.

NOGARA LA COMPAGNIA «LA MASCHERA» AL COMUNALE

Oggi, alle 21, al Comunale, per la rassegna organizzata da Compagnia dell'Arca e Comune, la compagnia «La Maschera» mette in scena «Il povero Piero». ● G.P.

PRESSANA

Incontro sulla sicurezza idraulica nei bacini

La sicurezza idraulica nei bacini idraulici che negli ultimi anni hanno provocato maggiori problemi nel Veronese - quelli dell'Alpone, che attraversa l'Est, del Fratta-Gorzone, che passa per vari centri della Bassa, e del Guà, che scorre nel Colognese - sarà messa sotto la lente d'ingrandimento in un incontro che si svolgerà oggi, alle 15, a corte Sant'Eugenia. Il pomeriggio di studio, intitolato «Cosi vicini, così diversi», è stato organizzato dal gruppo della Protezione civile di Pressana, con il patrocinio di Comune e Provincia, e prevede una serie di interventi tecnici importanti.

Ad aprire i lavori sarà l'esperto Marco Camera, che tratterà della dinamica degli eventi meteorologici, mentre a seguire si entrerà nello specifico con il geologo Alberto Daccome - che è anche coordinatore del gruppo di protezione civile di Ponso (Padova) - il quale parlerà delle dinamiche e dei ricorsi storici legati ai bacini Guà-Frassine e Fratta-Gorzone, e Zeb Tirapelle, ingegnere ed operatore della Protezione civile della Val d'Alpone, che si occuperà del nodo idraulico di San Bonifacio. Nel corso della conferenza illustreranno le loro esperienze, vissute nelle alluvioni del 2010, il sindaco di Soave Lino Gambareto e quello padovano di Casalsarugo Elisa Venturini. ● LU.FI.

NOGARA

Continua la protesta dei lavoratori alla Coca Cola

Continua la protesta sotto la pioggia dei lavoratori della cooperativa «La Sorgente» davanti ai cancelli dello stabilimento della «Coca Cola» di Nogara. I 67 iscritti al sindacato Adl Cobas, tutelati dall'avvocato Roberto Malesani, dopo aver dichiarato sabato scorso lo stato d'agitazione, da mercoledì sono in sciopero. I lavoratori chiedono un incontro con «Kuehne Nagel», l'azienda a cui la multinazionale americana ha affidato la gestione della parte logistica all'interno del proprio stabilimento.

L'altro pomeriggio, quattro operai di nazionalità marocchina erano addirittura saliti sul tetto di uno dei capannoni della fabbrica. Dopo diverse ore passate sotto ad una pioggia mista a neve e raffiche di vento, i quattro, infreddoliti ma in buone condizioni, sono stati convinti a scendere. «Abbiamo ottenuto dal sindaco di Nogara Luciano Mirandola», informa Malesani, «la sua disponibilità a farsi da mediatore per incontrare Kuehne Nagel. Ci auguriamo che questo avvenga il più presto ma fino ad allora la protesta andrà avanti». Per tutta la giornata di ieri, gli operai, che reclamano anche i buoni pasto ed una nuova mensa, hanno manifestato al grido di «Tocca uno...tocca tutti», un modo per dimostrare la propria compattezza nello sciopero. ● F.S.